

## Convegno VLP-ASPAN

### AlpTransit e le prospettive di sviluppo nei comparti delle stazioni

Lugano, 22 marzo 2012

---

Più o meno un anno fa, durante un convegno dedicato al futuro della rete ferroviaria in Ticino, avevo paragonato AlpTransit a una **rivoluzione** della mobilità, definendola un'**opportunità** di sviluppo unica per il nostro territorio. Questa rivoluzione e questa opportunità si stanno avvicinando a grandi passi.

L'Associazione svizzera per la pianificazione del territorio ci offre oggi lo spunto per approfondire questo tema e, in particolare, per focalizzarne gli effetti e le prospettive nei **punti nevralgici** della futura rete ferroviaria: le stazioni e i comparti territoriali che le circondano.

Dovrebbe essere, questa, un'occasione per sensibilizzare e motivare le forze politiche, gli attori economici, i partner sociali e gli enti pubblici a **riflettere e agire**, nei rispettivi ambiti di competenza, per sviluppare idee e iniziative volte a cogliere le opportunità che la nuova ferrovia porta e per prendere le misure agli eventuali rischi.

Le infrastrutture di trasporto costituiscono, infatti, la premessa necessaria per lo **sviluppo socio-economico** di un Paese. La nostra storia è segnata dal rapporto tra questi due elementi.

Basti leggere gli studi di Raffaello Ceschi e di Fabrizio Viscontini per vedere e capire quanto le vicende economiche del nostro Cantone sono state influenzate dalle vie di comunicazione.

Un tempo, gli effetti determinati dalle infrastrutture erano più diretti e l'inserimento territoriale di queste ultime più semplice e meno conflittuale.

Le iniziative sorte in parallelo alle infrastrutture sono state un fattore determinante per l'entrata del Ticino nella **modernità**. Ricordo le importanti strutture alberghiere nate in montagna, e soprattutto attorno ai laghi, in concomitanza con l'avvento della prima galleria ferroviaria del S. Gottardo (1882) e delle ferrovie regionali, oppure gli impianti di risalita turistici creati negli anni immediatamente successivi.

Oggi, in un territorio con già delle reti di trasporto capillari, gli effetti non sono più così immediati. Occorrono uno **sforzo rinnovato** e uno **spirito imprenditoriale**, affinché da nuove premesse si possano sviluppare nuove idee, costruite sulla base dei potenziali di cui disponiamo: una posizione geografica strategica, un paesaggio ricco e diversificato e un'elevata qualità di vita.

Il Cantone si sta muovendo in questa direzione e oggi vedremo alcuni esempi del modo in cui i Comuni hanno recepito la sfida della Nuova trasversale ferroviaria alpina.

Uno dei fattori importanti al fine di ottimizzare gli effetti delle nuove vie di comunicazione – come osservato nello studio - è quello dell'**anticipazione**.

Stiamo parlando delle azioni volte a predisporre tutto il necessario per far rendere al meglio i cambiamenti previsti. Non tutto può essere pronosticato, certo, ma alcune tendenze possono essere individuate e colte. Altre, invece, si manifesteranno verosimilmente solo in seguito.

Da parte del Cantone e del Dipartimento del territorio in particolare, lo sforzo “anticipatore” è già in atto a diversi livelli, con la collaborazione dei Comuni e delle imprese di trasporto.

- Da un lato, abbiamo progettato, insieme alle FFS, un **sistema ferroviario regionale** in grado di dare un contributo importante alla gestione della mobilità futura.

- D’altro canto, abbiamo elaborato **programmi di agglomerato** per tutte le aree urbane del Cantone.

Con questo nuovo metodo di lavoro - promosso dalla Confederazione e peraltro anticipato dal Ticino a partire dagli anni ‘90 con i Piani regionali dei trasporti - stiamo rafforzando e ampliando le reti dei servizi pubblici, la mobilità lenta e la viabilità stradale in tutto il territorio cantonale.

Un’attenzione particolare è dedicata ai nodi di interscambio in coincidenza con le stazioni, che costituiscono veri e propri punti di contatto e di scambio tra i diversi modi e mezzi di trasporto.

- Infine, con la **revisione del Piano direttore** abbiamo definito degli indirizzi strategici per la gestione del territorio che tengono conto delle nuove opportunità e, nel contempo, minimizzano i rischi legati a sviluppi indesiderati. Ricordo, ad es., l’identificazione dei comparti territoriali attorno alle stazioni quali aree strategiche da promuovere per nuovi insediamenti.

Alcuni di questi indirizzi e di questi progetti sono già diventati **realtà**.

Penso, in particolare, al settore della mobilità, dove le frequenze del servizio ferroviario regionale sono state incrementate. Inoltre, è stata rinnovata l'intera flotta del materiale rotabile e sono state realizzate o rimodernate diverse stazioni.

Altri progetti sono in essere. Si tratta delle nuove pianificazioni comunali o intercomunali che toccano i comparti delle stazioni e le aree dei poli di sviluppo, con l'obiettivo di renderli più attrattivi e più funzionali.

Concludo rinnovando il ringraziamento ad ASPAN per l'organizzazione del Convegno, con l'auspicio che i progetti avviati possano svilupparsi ulteriormente e l'invito a tutti gli attori della nostra vita politica, sociale ed economica a farsi parte attiva nel promuovere nuove iniziative per affrontare, nel 2016, quello che sarà un **evento centrale** del nostro futuro.